

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

INTER SANCTAM SEDEM ET HISPANIAM

SOLLEMNES CONVENTIONES

CONCORDATO

TRA LA
SANTA SEDE
E
LA
SPAGNA

In nome
della Santissima Trinità

La Santa Sede Apostolica e lo Stato spagnolo, animati dal desiderio di assicurare una feconda collaborazione per il maggior bene della vita religiosa e civile della Nazione spagnuola, hanno determinato di stipulare un Concordato che, riassumendo gli Accordi anteriori e completandoli, costituisca la norma che deve regolare le reciproche relazioni delle Alte Parti contraenti, in conformità con la Legge di Dio e la tradizione cattolica della Nazione spagnuola.

A tal fine Sua Santità il Papa Pio XII ha nominato Suo Plenipotenziario :

Sua Eccellenza Reverendissima

CONCORDATO

ENTRE LA
SANTA SEDE
ET
L'ESPAGNE

En el nombre
de la Santísima Trinidad

La Santa Sede Apostòlica y el Estado español, animados del deseo de asegurar una fecunda colaboración para el mayor bien de la vida religiosa y civil de la Nación española, han determinado estipular un Concordato que, reasumiendo los Convenios anteriores y completándolos, constituya la norma que ha de regular las recíprocas relaciones de las Altas Partes contratantes, en conformidad con la Ley de Dios y la tradición católica de la Nación española.

A este fin Su Santidad el Papa Pío XII ha tenido a bien nombrar por su Plenipotenciario a :

Su Excelencia Reverendísima

Monsignor Domenico Tardini, Pro-Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici Straordinari,

e Sua Eccellenza il Capo dello stato spagnolo, Don **FRANCISCO FRANCO BAHAMONDE**, ha nominato Suoi Plenipotenziari :

Sua Eccellenza Don Alberto Martin Artajo, Ministro degli Affari Esteri,

e Sua Eccellenza Don Fernando Maria Castiella y Maiz, Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede,

i quali, scambiati i loro Pieni Poteri e trovati in buona e dovuta forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Articolo I

La Religione Cattolica, Apostolica, Romana continua ad essere l'unica religione della Nazione spagnuola e godrà dei diritti e delle prerogative che le spettano in conformità con la Legge Divina e il Diritto Canonico.

Articolo II

1. Lo Stato spagnolo riconosce alla Chiesa Cattolica il carattere di società perfetta e le garantisce il libero e pieno esercizio del suo potere spirituale e della sua giurisdizione, nonché il libero e pubblico esercizio del culto.

2. In particolare, la Santa Sede potrà liberamente emanare e pubblicare in Spagna qualsiasi disposizione relativa al governo della

Monseñor Domenico Tardini, Pro-Secretario de Estado para los Asuntos Eclesiásticos Extraordinarios,

y Su Excelencia el Jefe del Estado español, Don **FRANCISCO FRANCO BAHAMONDE**, ha tenido a bien nombrar por Sus Plenipotenciarios al

Excmo Señor Don Alberto Martin Artajo, Ministro de Asuntos Exteriores,

y al Excmo Señor Don Fernando Maria Castiella y Maiz, Embajador de España cerca de la Santa Sede,

quienes, después de entregadas sus respectivas Plenipotencias y reconocida la autenticidad de las mismas, han convenido lo siguiente:

Artículo I

La Religión Católica, Apostólica, Romana sigue siendo la única de la Nación española y gozará de los derechos y de las prerogativas que le corresponden en conformidad con la Ley Divina y el Derecho Canónico.

Artículo II

1. El Estado español reconoce a la Iglesia Católica el carácter de sociedad perfecta y le garantiza el libre y pleno ejercicio de su poder espiritual y de su jurisdicción, así como el libre y público ejercicio del culto.

2. En particular, la Santa Sede podrá libremente promulgar y publicar en España cualquier disposición relativa al gobierno de la Igle-

Chiesa e comunicare senza impedimento con i Prelati, il clero e i fedeli del Paese, come questi lo potranno con la Santa Sede.

Delle stesse facoltà godranno gli Ordinari e le altre Autorità ecclesiastiche nei riguardi del loro Clero e dei loro fedeli.

Articolo III

1. Lo Stato spagnuolo riconosce la personalità giuridica internazionale della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano.

2. Per mantenere, nella forma tradizionale, le amichevoli relazioni tra la Santa Sede e lo Stato spagnuolo, continueranno ad essere permanentemente accreditati un Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede ed un Nunzio Apostolico a Madrid. Questi sarà il Decano del Corpo Diplomatico, ai termini del diritto consuetudinario.

Articolo IV

1. Lo Stato spagnuolo riconosce la personalità giuridica e la piena capacità di acquistare, possedere ed amministrare ogni sorta di beni a tutte le istituzioni ed associazioni religiose esistenti in Spagna all'entrata in vigore del presente Concordato, costituite secondo il Diritto Canonico; in particolare alle Diocesi con le istituzioni annesse, alle Parrocchie, agli Ordini e Congregazioni religiose, Società di vita comune ed Istituti secolari di perfezione cristiana canonicamente rico-

sia y comunicar sin impedimento con los Prelados, el clero y los fieles del país, de la misma manera que estos podrán hacerlo con la Santa Sede.

Gozarán de las mismas facultades los Ordinarios y las otras Autoridades eclesiásticas en lo referente a su Clero y fieles.

Artículo III

1. El Estado español reconoce la personalidad jurídica internacional de la Santa Sede y del Estado de la Ciudad del Vaticano.

2. Para mantener, en la forma tradicional, las amistosas relaciones entre la Santa Sede y el Estado español, continuarán permanentemente* acreditados un Embajador de España cerca de la Santa Sede y un Nuncio Apostólico en Madrid. Este será el Decano del Cuerpo Diplomático, en los términos del derecho consuetudinario.

Artículo IV

1. El Estado español reconoce la personalidad jurídica y la plena capacidad de adquirir[^] poseer y administrar toda clase de bienes a todas las instituciones y asociaciones religiosas, existentes en España a la entrada en vigor del presente Concordato, constituidas según el Derecho Canónico; en particular a las Diócesis con sus instituciones anejas, a las Parroquias, a las Ordenes y Congregaciones religiosas, las Sociedades de vida común y los Institutos seculares de perfección cristiana

nosciuti, siano di diritto pontificio o diocesano, alle loro province ed alle loro case.

2. Di uguale riconoscimento godranno gli enti della natura su indicata, che verranno ulteriormente eretti o approvati in Spagna dalle competenti Autorità ecclesiastiche, alla sola condizione che il decreto di erezione o di approvazione sia ufficialmente comunicato per iscritto alle competenti Autorità dello Stato.

3. La gestione ordinaria e straordinaria dei beni appartenenti a qualsiasi ente ecclesiastico od associazione religiosa, e la relativa vigilanza ed ispezione, spettano alle competenti Autorità della Chiesa.

Articolo V

Lo Stato riconosce come festivi tutti i giorni stabiliti dalla Chiesa nel Codice di Diritto Canonico o con particolari disposizioni relative a festività locali, e darà, nella sua legislazione, le facilitazioni necessarie perchè i fedeli possano in tali giorni adempiere i loro doveri religiosi.

Le Autorità civili, sia nazionali sia locali, vigileranno perchè sia debitamente osservato il riposo festivo.

Articolo VI

Conformemente alle concessioni dei Sommi Pontefici San Pio V e Gre-

canonicamente reconocidos, sean de derecho pontificio o de derecho diocesano, a sus provincias y a sus casas.

2. Gozarán de igual reconocimiento las entidades de la misma naturaleza que sean ulteriormente erigidas o aprobadas en España por las Autoridades eclesiásticas competentes, con la sola condición de que el decreto de erección o de aprobación sea comunicado oficialmente por escrito a las Autoridades competentes del Estado.

3. La gestión ordinaria y extraordinaria de los bienes pertenecientes a entidades eclesiásticas o asociaciones religiosas y la vigilancia e inspección de dicha gestión de bienes corresponderán a las Autoridades competentes de la Iglesia.

Artículo V

El Estado tendrá por festivos los días establecidos como tales por la Iglesia en el Código de Derecho Canónico o en otras disposiciones particulares sobre festividades locales, y dará, en su legislación, las facilidades necesarias para que los fieles puedan cumplir en esos días sus deberes religiosos.

Las Autoridades civiles, tanto nacionales como locales, velarán por la debida observancia del descanso en los días festivos.

Artículo VI

Conforme a las concesiones de los Sumos Pontífices San Pío V y Gre-

gorio XIII, i sacerdoti spagnuoli eleveranno giornalmente preghiere per la Spagna e per il Capo dello Stato, secondo la formula tradizionale e le prescrizioni della Sacra Liturgia.

gorio XIII, los sacerdotes españoles diariamente elevarán preces por España y por el Jefe del Estado, según la fórmula tradicional y las prescripciones de la Sagrada Liturgia.

Articolo VII

Per quel che riguarda la nomina degli Arcivescovi e Vescovi residenziali e dei Coadiutori con diritto di successione, continueranno a valere le norme dell'Accordo stipulato tra la Santa Sede e il Governo spagnuolo il 7 Giugno 1941.

Artículo VII

Para el nombramiento de los Arzobispos y Obispos residenciales y de los Coadjutores con derecho de sucesión, continuarán rigiendo las normas del Acuerdo estipulado entre la Santa Sede y el Gobierno español el 7 de Junio de 1941.

Articolo VIII

Continuerà a sussistere a Ciudad Real il Priorato *Nullius* degli Ordini Militari.

Per la nomina del Vescovo Priore si applicheranno le norme di cui all'articolo precedente.

Artículo VIII

Continuará subsistiendo en Ciudad Real el Priorato *Nullius* de las Ordenes Militares.

Para el nombramiento del Obispo Prior se aplicarán las normas a que se refiere el artículo anterior.

Articolo IX

1. Al fine di evitare, per quanto possibile, che le Diocesi comprendano territori appartenenti a diverse province civili, le Alte Parti contraenti procederanno, di comune accordo, ad una revisione delle circoscrizioni diocesane.

Parimenti, la Santa Sede, d'accordo col Governo spagnuolo, prenderà le opportune disposizioni per eliminare gli « enclaves ».

Nessuna parte del territorio spagnuolo o sottoposto alla sovranità della Spagna dipenderà da un Ve-

Artículo IX

1. A fin de evitar, en lo posible, que las Diócesis abarquen territorios pertenecientes a diversas provincias civiles, las Altas Partes contratantes procederán, de común acuerdo, a una revisión de las circunscripciones diocesanas.

Asimismo, la Santa Sede, de acuerdo con el Gobierno español, tomará las oportunas disposiciones para eliminar los enclaves.

Ninguna parte del territorio español o de soberanía de España dependerá de Obispos cuya sede se en-

scovo la cui sede si trovi in territorio soggetto alla sovranità di altro Stato, e nessuna Diocesi spagnuola comprenderà zone di territorio soggetto a sovranità straniera, eccettuato il caso del Principato di Andorra, che continuerà ad appartenere alla Diocesi di Urgel.

2. Per l'erezione di una nuova Diocesi o provincia ecclesiastica e per altri mutamenti di circoscrizioni diocesane che si giudicassero necessari, la Santa Sede si metterà previamente d'accordo con il Governo spagnuolo, salvo che si tratti di minime rettifiche territoriali richieste dal bene delle anime.

3. Lo Stato spagnuolo si impegna a provvedere alle necessità economiche delle Diocesi che in futuro venissero erette, aumentando adeguatamente la dotazione stabilita nell'art. XIX.

Lo Stato inoltre, per sè o per mezzo delle Corporazioni locali interessate, contribuirà con una sovvenzione straordinaria alle spese iniziali di organizzazione delle nuove Diocesi; in particolare sovvenzionerà la costruzione delle nuove Cattedrali e degli edifici da destinarsi a residenza del Prelato, agli unici della Curia ed ai Seminari diocesani.

Articolo X

Per la provvista dei Benefici non concistoriali continueranno ad essere applicate le disposizioni dell'Accordo stipulato il 16 Luglio 1946.

cuentre en territorio sometido a la soberanía de otro Estado, y ninguna Diócesis española comprenderá zonas de territorio sujeto a soberanía extranjera, con excepción del Principado de Andorra que continuará perteneciendo a la Diócesis de Urgel.

2. Para la erección de una nueva Diócesis o provincia eclesiástica y para otros cambios de circunscripciones diocesanas que pudieran juzgarse necesarios, la Santa Sede se pondrá previamente de acuerdo con el Gobierno español, salvo si se trata de mínimas rectificaciones de territorio reclamadas por el bien de las almas.

3. El Estado español se compromete a proveer a las necesidades económicas de las Diócesis que en el futuro se erijan aumentando adecuadamente la dotación establecida en el artículo XIX.

El Estado, además, por sí o por medio de las Corporaciones locales interesadas, contribuirá con una subvención extraordinaria a los gastos iniciales de organización de las nuevas Diócesis; en particular subvencionará la construcción de las nuevas Catedrales y de los edificios destinados a residencia del Prelado, oficinas de la Curia y Seminarios diocesanos.

Artículo X

En la provisión de los Beneficios no consistoriales se seguirán aplicando las disposiciones del Acuerdo estipulado el 16 de Julio de 1946.

Articolo XI

1. L'Autorità ecclesiastica potrà liberamente erigere nuove Parrocchie e modificare i confini di quelle già esistenti.

Quando detti provvedimenti porteranno un aumento dei contributo economico dello Stato, l'Autorità ecclesiastica, per quanto si riferisce a tale contributo, avrà cura di mettersi d'accordo con quella competente dello Stato.

2. Quando l'Autorità ecclesiastica credesse opportuno raggruppare, in via provvisoria o definitiva, più Parrocchie, sia anidándole ad un solo Parroco assistito da uno o più Vice-parroci, sia riunendo in un solo presbiterio più sacerdoti, lo Stato manterrà inalterate le dotazioni assegnate a dette Parrocchie. Le dotazioni delle Parrocchie vacanti non possono essere diverse da quelle delle Parrocchie provviste.

Articolo XII

La Santa Sede e il Governo spagnuolo regoleranno, al più presto possibile, con un Accordo a parte, quanto si riferisce al regime delle Cappellanie e delle Fondazioni pie in Spagna.

Articolo XIII

1. In considerazione dei vincoli di pietà e devozione che hanno unito

Artículo XI

1. La Autoridad eclesiástica podrá libremente erigir nuevas Parroquias y modificar los límites de las ya existentes.

Cuando estas medidas impliquen un aumento de contribución económica del Estado, la Autoridad eclesiástica habrá de ponerse de acuerdo, con la competente autoridad del Estado, por lo que se refiere a dicha contribución.

2. Si la Autoridad eclesiástica considerase oportuno agrupar, de modo provisional o definitivo, varias Parroquias, bien sea confiándolas a un solo Párroco, asistido de uno o varios Coadjutores, bien reuniendo en un solo presbiterio a varios sacerdotes, el Estado mantendrá inalteradas las dotaciones asignadas a dichas Parroquias. Las dotaciones para las Parroquias que estén vacantes no pueden ser distintas de las dotaciones para las Parroquias que estén provistas.

Artículo XII

La Santa Sede y el Gobierno español regularán, en Acuerdo aparte y lo antes posible, cuanto se refiere al régimen de Capellanías y Fundaciones pías en España.

Artículo XIII

1. En consideración de los vínculos de piedad y devoción que han

la Nazione spagnuola alla Patriarcale Basilica di Santa Maria Maggiore, la Santa Sede conferma le disposizioni e i tradizionali privilegi onorifici in favore della Spagna, contenuti nella Bolla *Hispaniarum fidelitas* del 5 Agosto 1953.

2. La Santa Sede concede che lo spagnuolo sia considerato come uno degli idiomi ammessi per la trattazione delle cause di beatificazione e canonizzazione presso la Sacra Congregazione dei Riti.

Articolo XIV

I chierici e i religiosi non saranno obbligati ad assumere pubblici uffici od incombenze che, secondo le norme del Diritto Canonico, sono incompatibili con il loro stato.

Per occupare pubblici impieghi od unici e cariche civili sarà loro necessario il « Nulla Osta » dell'Ordinario proprio, come pure quello dell'Ordinario del luogo dove dovrebbero svolgere la loro attività. Revocato il « Nulla Osta » non potranno continuare ad esercitarli.

Articolo XV

I chierici ed i religiosi, sia professi che novizi, sono esenti dal servizio militare, conformemente ai canoni 121 e 614 del Codice di Diritto Canonico.

Al riguardo continua ad essere in vigore quanto convenuto tra le

unido a la Nación española con la Patriarcal Basílica de Santa Maria la Mayor, la Santa Sede confirma los tradicionales privilegios honoríficos y las otras disposiciones en favor de España contenidos en la Bula *Hispaniarum fidelitas* del 5 de Agosto de 1953.

2. La Santa Sede concede que el español sea uno de los idiomas admitidos para tratar las causas de beatificación y canonización en la Sagrada Congregación de Ritos.

Artículo XIV

Los clérigos y los religiosos no estarán obligados a asumir cargos públicos o funciones que, según las normas del Derecho Canónico, sean incompatibles con su estado.

Para ocupar empleos o cargos públicos, necesitarán el « Nihil Obstat » de su Ordinario propio y el del Ordinario del lugar donde hubieren de desempeñar su actividad. Revocado el « Nihil Obstat », no podrán continuar ejerciéndolos.

Artículo XV

Los clérigos y religiosos, ya sean éstos profesos o novicios, están exentos del servicio militar, conforme a los cánones 121 y 614 del Código de Derecho Canónico.

Al respecto, continúa en vigor lo convenido entre las Altas Partes

Alte Parti contraenti nell'Accordo del 5 Agosto 1950 sulla giurisdizione castrense.

contratantes en el Acuerdo de 5 de Agosto de 1950 sobre jurisdicción castrense.

Articolo XVI

1. I Prelati di cui al paragrafo 2 del can. 120 del Codice di Diritto Canonico non potranno essere deferiti ad un Tribunale laico senza che sia stata ottenuta prima la necessaria licenza della Santa Sede.

2. La Santa Sede consente che le cause contenziose riguardanti beni o diritti temporali, nelle quali siano convenuti in giudizio chierici e religiosi, vengano trattate presso i Tribunali dello Stato, previa notificazione all'Ordinario del luogo in cui si istruisce il processo, al quale dovranno anche essere poi comunicate le relative sentenze o decisioni.

3. Lo Stato Spagnolo riconosce e rispetta la competenza privativa dei Tribunali della Chiesa per i delitti che ledono esclusivamente una legge ecclesiastica, secondo il can. 2198 del Codice di Diritto Canonico.

Contro le sentenze di tali Tribunali non sarà ammesso alcun ricorso alle Autorità civili.

4. La Santa Sede consente che le cause criminali contro chierici o religiosi per gli altri delitti, previsti dalla legge penale dello Stato, siano trattate dai Tribunali dello Stato.

Prima però di procedere l'Autorità giudiziaria dovrà chiedere, sen-

Artículo XVI

1. Los Prelados de quienes habla el párrafo 2 del canon 120 del Código de Derecho Canónico no podrán ser emplazados ante un juez laico sin que se haya obtenido previamente la necesaria licencia de la Santa Sede.

2. La Santa Sede consiente en que las causas contenciosas sobre bienes o derechos temporales en las cuales fueren demandados clérigos o religiosos sean tramitadas ante los Tribunales del Estado, previa notificación al Ordinario del lugar en que se instruye el proceso al cual deberán también ser comunicadas en su día las correspondientes sentencias o decisiones.

3. El Estado reconoce y respeta la competencia privativa de los Tribunales de la Iglesia en aquellos delitos que exclusivamente violan una Ley eclesiástica, conforme al canon 2198 del Código de Derecho Canónico.

Contra las sentencias de estos Tribunales no procederá recurso alguno ante las Autoridades civiles.

4. La Santa Sede consiente en que las causas criminales contra los clérigos o religiosos por los demás delitos, previstos por las leyes penales del Estado, sean juzgadas por los Tribunales del Estado.

Sin embargo, la Autoridad judicial, antes de proceder, deberá so-

za pregiudizio delle misure cautelari del caso, e con il dovuto riserbo, il consenso dell'Ordinario del luogo in cui si istruisce il processo.

Nel caso che questi, per gravi motivi, ritenga di dover rifiutare tale consenso, dovrà darne comunicazione scritta all'Autorità competente.

Il processo sarà circondato dalle necessarie cautele per evitare ogni pubblicità.

I risultati dell'istruttoria e la sentenza definitiva del giudizio, tanto in prima che in ulteriore istanza, dovranno essere sollecitamente notificati all'Ordinario del luogo di cui sopra.

5. In caso di arresto o di detenzione i chierici ed i religiosi saranno trattati con i riguardi dovuti al loro stato ed al loro grado gerarchico.

Essi scontreranno la pena di privazione della libertà in una casa ecclesiastica o religiosa che, a giudizio dell'Ordinario del luogo e dell'Autorità giudiziaria dello Stato, offra le convenienti garanzie; o almeno in locali distinti da quelli destinati ai secolari, a meno che l'Autorità ecclesiastica competente non abbia ridotto il condannato allo stato laicale.

Saranno applicabili ad essi i benefici della libertà condizionale e gli altri stabiliti nella legislazione dello Stato.

6. Nel caso che venga decretato il sequestro giudiziario dei beni, sarà lasciato all'ecclesiastico il necessario

licitar, sin perjuicio de las medidas precautorias del caso, y con la debida reserva, el consentimiento del Ordinario del lugar en que se instruye el proceso.

En el caso en que éste, por graves motivos, se crea en el deber de negar dicho consentimiento, deberá comunicarlo por escrito a la Autoridad competente.

El proceso se rodeará de las necesarias cauteles para evitar toda publicidad.

Los resultados de la instrucción así como la sentencia definitiva del proceso, tanto en primera como en ulterior instancia, deberán ser solícitamente notificados al Ordinario del lugar arriba mencionado.

5. En caso de detención o arresto, los clérigos y religiosos serán tratados con las consideraciones debidas a su estado y a su grado jerárquico.

Las penas de privación de libertad serán cumplidas en una casa eclesiástica o religiosa que, a juicio del Ordinario del lugar y de la Autoridad judicial del Estado, ofrezca las convenientes garantías; o, al menos, en locales distintos de los que se destinan a los seglares, a no ser que la Autoridad eclesiástica competente hubiere reducido al condenado al estado laical.

Les serán aplicables los beneficios de la libertad condicional y los demás establecidos en la legislación del Estado.

6. Caso de decretarse embargo judicial de bienes, se dejará a los eclesiásticos lo que sea necesario para su

per la sua onesta sustentazione e per il decoro del suo stato, fermo restando, naturalmente, l'obbligo di soddisfare quanto prima i suoi creditori.

7. I chierici ed i religiosi potranno essere citati come testimoni avanti ai Tribunali dello Stato; qualora però si tratti di processi criminali per delitti che comportano pene gravi, dovrà chiedersi la licenza dell'Ordinario del luogo in cui si istruisce il processo. In nessun caso però essi potranno essere richiesti dai Magistrati o da altre Autorità di dare informazioni su persone o materie di cui siano venuti a conoscenza per ragioni del Sacro Ministero.

honesta sustentación y el decoro de su estado, quedando en pie, no obstante, la obligación de pagar cuanto antes a sus acreedores.

7. Los clérigos y los religiosos podrán ser citados como testigos ante los Tribunales del Estado; pero si se tratase de juicios criminales por delitos a los que la ley señale penas graves deberá pedirse la licencia del Ordinario del lugar en que se instruye el proceso. Sin embargo, en ningún caso podrán ser requeridos, por los Magistrados ni por otras Autoridades, a dar informaciones sobre personas o materias de las que hayan tenido conocimiento por razón del Sagrado Ministerio.

Articolo XVII

L'uso dell'abito ecclesiastico o religioso da parte dei secolari o da parte di quei chierici o religiosi ai quali sia stato interdetto con provvedimento definitivo della competente Autorità ecclesiastica, comunicato ufficialmente al Governo, è vietato, e sarà punito con le stesse sanzioni e pene che si applicano a quelli che usano indebitamente la divisa militare.

Artículo XVII

El uso del hábito eclesiástico o religioso por los seglares o por aquellos clérigos o religiosos a quienes les haya sido prohibido por decisión firme de las Autoridades eclesiásticas competentes, está prohibido y será castigado, una vez comunicada oficialmente al Gobierno, con las mismas sanciones y penas que se aplican a los que usan indebidamente el uniforme militar.

Articolo XVIII

La Chiesa può liberamente richiedere ai fedeli i contributi previsti dal Diritto Canonico, organizzare collette e ricevere somme e beni mobili ed immobili per l'attuazione dei propri fini.

Artículo XVIII

La Iglesia puede libremente recabar de los fieles las prestaciones autorizadas por el Derecho Canónico, organizar colectas y recibir sumas y bienes, muebles e inmuebles, para la prosecución de sus propios fines.

Articolo XIX

1. La Chiesa e lo Stato studieranno, di comune accordo, la creazione di un adeguato patrimonio ecclesiastico che assicuri una congrua dotazione del culto e del clero.

2. Nel frattempo lo Stato, a titolo di indennizzazione per le passate alienazioni di beni ecclesiastici e come contributo all'opera della Chiesa a favore della Nazione, le assegnerà un'adeguata dotazione annua. Questa comprenderà, in particolare, gli assegni da corrisponderci agli Arcivescovi e Vescovi diocesani, ai loro Coadiutori, Ausiliari, Vicari Generali, al Clero dei Capitoli Cattedrali e delle Collegiate, al Clero parrocchiale nonché i contributi in favore dei Seminari e delle Università ecclesiastiche e per l'esercizio del culto.

Per quel che riguarda le dotazioni dei Benefici non concistoriali ed i contributi per i Seminari e le Università ecclesiastiche continuano a valere le norme fissate nei relativi Accordi del 16 Luglio e dell'8 Dicembre 1946.

Rimane inteso che se in avvenire si verificheranno notevoli mutazioni nella situazione economica generale, le dotazioni di cui sopra saranno opportunamente adeguate alle nuove circostanze, in modo da assicurare sempre il mantenimento del culto ed un congruo sostentamento del clero.

3. Lo Stato, fedele alla tradizione nazionale, concederà annualmente

Artículo XIX

1. La Iglesia y el Estado estudiarán, de común acuerdo, la creación de un adecuado patrimonio eclesiástico que asegure una congrua dotación del culto y del clero.

2. Mientras tanto el Estado, a título de indemnización por las pasadas desamortizaciones de bienes eclesiásticos y como contribución a la obra de la Iglesia en favor de la Nación, le asignará anualmente una adecuada dotación. Esta comprenderá, en particular, las consignaciones correspondientes a los Arzobispos y Obispos diocesanos, los Coadjutores, Auxiliares, Vicarios Generales, los Cabildos Catedralicios y de las Colegiatas, el Clero parroquial así como las asignaciones en favor de Seminarios y Universidades eclesiásticas y para el ejercicio del culto.

Por lo que se refiere a la dotación de Beneficios no concistoriales y a las subvenciones para los Seminarios y las Universidades eclesiásticas, continuarán en vigor las normas fijadas en los respectivos Acuerdos del 16 de Julio y 8 de Diciembre de 1946.

Si en el futuro tuviese lugar una alteración notable de las condiciones económicas generales, dichas dotaciones serán oportunamente adecuadas a las nuevas circunstancias, de forma que siempre quede asegurado el sostenimiento del culto y la congrua sustentación del clero.

3. El Estado, fiel a la tradición nacional, concederá anualmente sub-

sovvenzioni per la costruzione e la conservazione di Chiese parrocchiali e rettorali e di Seminari; per l'incremento degli Ordini, Congregazioni o Istituti ecclesiastici dedicati ad attività missionarie e per il mantenimento dei Monasteri di rilevante valore storico esistenti in Spagna, come anche per aiutare il sostentamento del Collegio Spagnuolo di San Giuseppe e della Chiesa e Residenza spagnuola di Monserrato, in Roma.

4. Lo Stato darà alla Chiesa la propria collaborazione per la creazione ed il finanziamento di istituzioni assistenziali in favore del clero anziano, infermo od invalido, ed assegnerà una adeguata pensione ai Prelati residenziali che, per ragioni di età o salute, si ritirassero dal loro ufficio.

Articolo XX

1. Sono esenti da qualsiasi imposta e contributo di indole statale o locale :

a) le Chiese e Cappelle destinate al culto, come pure gli edifici e locali annessi destinati al loro servizio o a sede di associazioni cattoliche ;

ö) la residenza dei Vescovi, dei canonici e dei sacerdoti con cura d'anime, quando l'immobile sia di proprietà della Chiesa;

c) i locali destinati ad unici della Curia diocesana o ad unici parrocchiali ;

d) le Università ecclesiastiche

venciones para la construcción y conservación de Templos parroquiales y rectorales y Seminarios ; el fomento de las Ordenes, Congregaciones o Institutos eclesiásticos consagrados a la actividad misional y el cuidado de los Monasterios de relevante valor histórico en España, así como para ayudar al sostenimiento del Colegio Español de San José y de la Iglesia y Residencia españolas de Montserrat, en Roma.

4. El Estado prestará a la Iglesia su colaboración para crear y financiar Instituciones asistenciales en favor del clero anciano, enfermo, o inválido. Igualmente asignará una adecuada pensión a los Prelados residenciales que, por razones de edad o salud, se retiren de su cargo.

Artículo XX

1. Gozarán de exención de impuestos y contribuciones de índole estatal o local :

a) las Iglesias y Capillas destinadas al culto, y, asimismo, los edificios y locales anejos destinados a su servicio o a sede de asociaciones católicas ;

b) la residencia de los Obispos, de los canónigos y de los sacerdotes con cura de almas, siempre que el inmueble sea propiedad de la Iglesia ;

c) los locales destinados a oficinas de la Curia diocesana y a oficinas parroquiales;

d) las Universidades eclesiásti-

e i Seminari destinati alla formazione del Clero;

e) le case degli Ordini, Congregazioni ed Istituti religiosi e secolari canonicamente stabiliti in Spagna ;

/) i collegi o altri istituti di insegnamento, dipendenti dalla Gerarchia ecclesiastica, che rivestano il carattere di benefico-docenti.

Sono compresi nell'esenzione gli orti, giardini e dipendenze degli immobili sopra elencati, purché non siano destinati ad industria o ad altro uso di carattere lucrativo.

2. Godranno ugualmente di totale esenzione tributaria gli oggetti destinati al culto cattolico, come pure la pubblicazione e l'affissione nei luoghi d'uso, delle istruzioni, ordinanze, lettere pastorali, bollettini diocesani e di qualsiasi altro atto o documento delle competenti Autorità ecclesiastiche riguardante il governo spirituale dei fedeli.

3. Sono ugualmente esenti da ogni imposta o contributo le dotazioni del culto e del clero di cui all'art. XIX e l'esercizio del ministero sacerdotale.

4. Tutti gli altri beni degli enti o delle persone ecclesiastiche e così anche i loro introiti, che non provengano dall'esercizio di attività religiose proprie del loro apostolato, saranno soggetti a tributo secondo le leggi generali dello Stato, a parità di condizioni con le altre istituzioni e persone.

cas y los Seminarios destinados a la formación del clero ;

é) las casas de las Ordenes, Congregaciones e Institutos religiosos y seculares canónicamente establecidos en España;

/) los colegios u otros centros de enseñanza, dependientes de la Jerarquía eclesiástica, que tengan la condición de benefico-docentes.

Están comprendidos en la exención los huertos, jardines y dependencias de los inmuebles arriba enumerados, siempre que no estén destinados a industria o a cualquier otro uso de carácter lucrativo.

2. Gozarán igualmente de total exención tributaria los objetos destinados al culto católico, así como la publicación de las instrucciones, ordenanzas, cartas pastorales, boletines diocesanos y cualquier otro documento de las Autoridades eclesiásticas competentes referente al gobierno espiritual de los fieles, y también su fijación en los sitios de costumbre.

3. Están igualmente exentas de todo impuesto o contribución, las dotaciones del culto y clero a que se refiere el artículo XIX, y el ejercicio del ministerio sacerdotal.

4. Todos los demás bienes de entidades o personas eclesiásticas, así como los ingresos de éstas que no provengan del ejercicio de actividades religiosas propias de su apostolato quedarán sujetos a tributación conforme a las leyes generales del Estado, en paridad de condición con las demás instituciones o personas.

5. Le dotazioni, i legati o le eredità destinati alla costruzione di edifici del culto cattolico o di case religiose o, in generale, per finalità di culto e di religione, saranno equiparate, a tutti gli effetti tributari, a quelle destinate ad attività benefiche o benefico-docenti.

Articolo XXI

1. In ogni Diocesi sarà formata una Commissione la quale, sotto la presidenza dell'Ordinario, vigilerà circa la conservazione, la riparazione e le eventuali modificazioni dei Templi, Cappelle ed edifici ecclesiastici dichiarati monumenti nazionali, storici o artistici, come anche delle antichità ed opere d'arte di proprietà della Chiesa o a lei affidate in usufrutto o in deposito, che siano state dichiarate di rilevante merito o di importanza storica nazionale.

2. Tali Commissioni saranno nominate dal Ministero dell'Educazione Nazionale e saranno composte per metà da membri scelti dal Vescovo ed approvati dal Governo, e per metà da membri scelti dal Governo, con l'approvazione del Vescovo.

3. Le suddette Commissioni saranno anche competenti per ciò che riguarda gli scavi che interessano l'archeologia sacra ed avranno cura, con l'Ordinario, che la ricostruzione e la riparazione degli edifici ecclesiastici di cui sopra si uniformino alle norme tecniche ed artistiche della legislazione generale, alle prescri-

5. Las donaciones, legados o herencias destinados a la construcción de edificios del culto católico o de casas religiosas, o, en general, a finalidades de culto o religiosas, serán equiparados, a todos los efectos tributarios, a aquellos destinados a fines benéficos o benéfico-docentes.

Artículo XXI

1. En cada Diócesis se constituirá una Comisión que, bajo la presidencia del Ordinario, vigilará la conservación, la reparación y las eventuales reformas de los Templos, Capillas y edificios eclesiásticos declarados monumentos nacionales, históricos o artísticos, así como de las antigüedades y obras de arte que sean propiedad de la Iglesia o le estén confiadas en usufrutto o en depósito y que hayan sido declaradas de relevante mérito o de importancia histórica nacional.

2. Estas Comisiones serán nombradas por el Ministerio de Educación Nacional y estarán compuestas, en una mitad, por miembros elegidos por el Obispo y aprobados por el Gobierno y, en la otra, por miembros designados por el Gobierno con la aprobación del Obispo.

3. Dichas Comisiones tendrán también competencia en las excavaciones que interesen a la arqueología sagrada, y cuidarán con el Ordinario para que la reconstrucción y reparación de los edificios eclesiásticos arriba citados se ajusten a las normas técnicas y artísticas de la legislación general, a las prescripcio-

zioni della Liturgia e alle esigenze dell'Arte Sacra.

Esse vigileranno, ugualmente, perchè siano osservate le condizioni stabilite sia dalle leggi civili che canoniche circa l'alienazione e l'esportazione degli oggetti di importanza storica o di rilevante valore artistico di proprietà della Chiesa o ad essa affidati in usufrutto o in deposito.

4. La Santa Sede acconsente che, in caso di vendita di tali oggetti per asta pubblica, fatta a norma del Diritto Canonico, si dia, a parità di condizioni, preferenza di compra allo Stato.

5. Le Autorità ecclesiastiche faciliteranno lo studio dei documenti custoditi negli archivi ecclesiastici pubblici da loro esclusivamente dipendenti. Dal canto suo lo Stato presterà il conveniente aiuto tecnico ed economico per la installazione, catalogazione e conservazione di detti archivi.

Articolo XXII

1. Viene garantita l'immunità delle Chiese, Cappelle, Cimiteri ed altri luoghi sacri, secondo quanto prescrive il can. 1160 del Codice di Diritto Canonico.

2. È ugualmente garantita l'immunità dei Palazzi e delle Curie Vescovili, dei Seminari, delle case e degli uffici parrocchiali e rettorali e delle case religiose canonicamente stabilite.

nes de la Liturgia y a las exigencias del Arte Sagrado.

Vigilarán, igualmente, el cumplimiento de las condiciones establecidas por las leyes, tanto civiles como canónicas, sobre enajenación y exportación de objetos de mérito histórico o de relevante valor artístico que sean propiedad de la Iglesia o que esta tuviera en usufructo o en depósito.

4. La Santa Sede consiente en que, caso de venta de tales objetos por subasta pública, a tenor de las normas del Derecho Canónico, se dé opción de compra, en paridad de condiciones, al Estado.

5. Las Autoridades eclesiásticas darán facilidades para el estudio de los documentos custodiados en los archivos eclesiásticos públicos exclusivamente dependientes de aquellas. Por su parte, el Estado prestará la ayuda técnica y económica conveniente para la instalación, catalogación y conservación de dichos archivos.

Artículo XXII

1. Queda garantizada la inviolabilidad de las Iglesias, Capillas, Cementerios y demás lugares sagrados, según prescribe el canon 1160 del Código de Derecho Canónico.

2. Queda igualmente garantizada la inviolabilidad de los Palacios y Curias Episcopales, de los Seminarios, de las casas y despachos parroquiales y rectorales y de las casas religiosas canónicamente establecidas.

3. Salvo i casi di urgente necessità, la forza pubblica non può entrare nei detti edifici, per l'esercizio delle sue funzioni, senza il consenso della competente Autorità ecclesiastica.

4. Occorrendo per gravi necessità pubbliche, particolarmente in tempo di guerra, occupare temporaneamente qualcuno dei detti edifici, dovranno essere presi previ accordi con l'Ordinario competente.

Se ragioni di assoluta urgenza non permettessero di farlo, l'Autorità che procede all'occupazione dovrà informarne immediatamente l'Ordinario stesso.

5. Detti edifici non potranno essere demoliti se non di intesa con l'Ordinario competente, salvo il caso di assoluta urgenza, come per motivo di guerra, incendio od inondazione.

6. Nel caso di espropriazione per utilità pubblica sarà sempre previamente sentita la competente Autorità ecclesiastica, anche per quanto riguarda l'ammontare dell'indennità. Non sarà comunque esercitato alcun atto di espropriazione senza che i beni da espropriare, quando sia il caso, siano stati privati del loro carattere sacro.

7. Gli Ordinari diocesani ed i Superiori religiosi, secondo le rispettive competenze, sono obbligati a vigilare perchè negli edifici su ricordati siano osservate le leggi comuni vigenti in materia di sicurezza e di sanità pubblica.

3. Salvo en caso de urgente necesidad, la fuerza pública no podrá entrar en los citados edificios, para el ejercicio de sus funciones, sin el consentimiento de la competente Autoridad eclesiástica.

4. Si por grave necesidad pública, particularmente en tiempo de guerra, fuese necesario ocupar temporalmente alguno de los citados edificios, -ello deberá hacerse previo acuerdo con el Ordinario competente.

Si razones de absoluta urgencia no permitiesen hacerlo, la Autoridad que proceda a la ocupación deberá informar inmediatamente al mismo Ordinario.

5. Dichos edificios no podrán ser demolidos sino de acuerdo con el Ordinario competente, salvo en caso de absoluta urgencia, como por motivo de guerra, incendio o inundación.

6. En caso de expropiación por utilidad pública, será siempre previamente oída la Autoridad eclesiástica competente, incluso en lo que se refiere a la cuantía de la indemnización. No se ejercitará ningún acto de expropiación sin que los bienes a expropiar, cuando sea el caso, hayan sido privados de su carácter sagrado.

7. Los Ordinarios diocesanos y los Superiores religiosos, según su respectiva competencia, quedan obligados a velar por la observancia, en los edificios citados, de las leyes comunes vigentes en materia de seguridad y de sanidad pública.

Articolo XXIII

Lo Stato spagnuolo riconosce pieni effetti civili al matrimonio celebrato secondo le norme del Diritto Canonico.

Articolo XXIV

1. Lo Stato spagnuolo riconosce la competenza esclusiva dei Tribunali e Dicasteri ecclesiastici nelle cause riguardanti la nullità del matrimonio canonico e la separazione dei coniugi, nella dispensa del matrimonio rato e non consumato e nella procedura relativa al Privilegio Paulino.

2. Interposta ed ammessa dinanzi al Tribunale ecclesiastico una domanda di separazione o di nullità, spetta al Tribunale civile dettare, ad istanza della parte interessata, le norme e i provvedimenti cautelari che regolano gli effetti civili connessi col procedimento in pendenza.

3. Le sentenze e le risoluzioni di cui trattasi, quando siano divenute definitive ed esecutive, saranno dal Tribunale ecclesiastico comunicate al Tribunale civile competente, il quale emanerà i decreti relativi alla loro esecuzione quanto agli effetti civili ed ordinerà — quando si tratti di nullità, di dispensa « super rato » o di applicazione del Privilegio Paulino — che siano annotate nei Registri dello Stato Civile, a margine dell'atto di matrimonio.

4. In generale tutte le sentenze, decisioni in via amministrativa e decreti emanati dalle Autorità ecclesiastiche in qualsiasi materia

Artículo XXIII

El Estado español reconoce plenos efectos civiles al matrimonio celebrado según las normas del Derecho Canónico.

Artículo XXIV

1. El Estado español reconoce la competencia exclusiva de los Tribunales y Dicasterios eclesiásticos en las causas referentes a la nulidad del matrimonio canónico y a la separación de los cónyuges, en la dispensa del matrimonio rato y no consumado y en el procedimiento relativo al Privilegio Paulino.

2. Incoada y admitida ante el Tribunal eclesiástico una demanda de separación o de nulidad, corresponde al Tribunal civil dictar, a instancia de la parte interesada, las normas y medidas precautorias que regulen los efectos civiles relacionados con el procedimiento pendiente.

3. Las sentencias y resoluciones de que se trate, cuando sean firmes y ejecutivas, serán comunicadas por el Tribunal eclesiástico al Tribunal civil competente, el cual decretará lo necesario para su ejecución en cuanto a efectos civiles y ordenará — cuando se trate de nulidad, de dispensa « super rato » o aplicación del Privilegio Paulino — que sean anotadas en el Registro del Estado Civil al margen del acta de matrimonio.

4. En general todas las sentencias, decisiones en vía administrativa y decretos emanados de las Autoridades eclesiásticas en cualquier ma-

nell'ambito della loro competenza, avranno effetto anche nell'ordine civile quando siano stati comunicati alle competenti Autorità dello Stato, le quali, inoltre, daranno l'appoggio necessario per la loro esecuzione.

teria dentro del ámbito de su competencia, tendrán también efecto en el orden civil cuando hubieren sido comunicados a las competentes Autoridades del Estado, las cuales prestarán, además, el apoyo necesario para su ejecución.

Articolo XXV

1. La Santa Sede conferma il privilegio concesso alla Spagna che determinate cause siano trattate e decise dinanzi al Tribunale della Rota della Nunziatura Apostolica, conformemente al « Motu Proprio » Pontificio del 7 Aprile 1947, con il quale si ristabiliva detto Tribunale.

2. Faranno sempre parte del Tribunale della Sacra Romana Rota due Uditori di nazionalità spagnuola, che occuperanno i seggi tradizionali di Aragona e di Oastiglia.

Artículo XXV

1. La Santa Sede confirma el privilegio concedido a España de que sean conocidas y decididas determinadas causas ante el Tribunal de la Rota de la Nunciatura Apostólica, conforme al « Motu Proprio » Pontificio del 7 de Abril de 1947 que restablece dicho Tribunal.

2. Siempre formarán parte del Tribunal de la Sagrada Rota Romana dos Auditores de nacionalidad española que ocuparán las sillas tradicionales de Aragon y Castilla.

Articolo XXVI

In tutti gli istituti di istruzione di qualsiasi ordine e grado, sia statali che non statali, l'insegnamento sarà conforme ai principii del Dogma e della Morale della Chiesa Cattolica.

Gli Ordinari eserciteranno liberamente la loro missione di vigilanza sui detti istituti per quel che concerne la purezza della Fede, i buoni costumi e l'educazione religiosa.

Essi potranno esigere che non vi siano permessi o che vengano ritirati libri, pubblicazioni e materiale

Artículo XXVI

En todos los centros docentes de cualquier orden y grado, sean estatales o no estatales, la enseñanza se ajustará a los principios del Dogma y de la Moral de la Iglesia Católica.

Los Ordinarios ejercerán libremente su misión de vigilancia sobre dichos centros docentes en lo que concierne a la pureza de la Fe, las buenas costumbres y la educación religiosa.

Los Ordinarios podrán exigir que no sean permitidos o que sean retirados los libros, publicaciones y

d'insegnamento in contrasto con il Dogma e la Morale cattolica.

Articolo XXVII

1. Lo Stato spagnuolo garantisce l'insegnamento della Religione Cattolica, come materia ordinaria ed obbligatoria, in tutti gli istituti di istruzione di qualsiasi ordine e grado, sia statali che non statali.

Saranno dispensati da tale insegnamento i figli di acattolici, su domanda dei genitori o di chi ne fa le veci.

2. Nelle Scuole primarie dello Stato l'insegnamento della Religione sarà impartito dagli stessi maestri, a meno che, da parte dell'Ordinario, non venga fatta opposizione contro alcuno di essi per i motivi ai quali si riferisce il can. ~~1381~~ paragrafo **3** del Codice di Diritto Canonico. Sarà impartito, inoltre, dal parroco o da un suo delegato con lezioni catechistiche periodiche.

3. Nei centri statali di Istruzione Media l'insegnamento della Religione sarà impartito a mezzo di professori sacerdoti o religiosi e, subsidiariamente, a mezzo di professori secolari, nominati dalla competente Autorità civile su proposta dell'Ordinario diocesano.

Quando si tratti di Scuole militari la proposta spetterà al Vicario Generale Castrense.

4. Di comune accordo tra le Autorità ecclesiastiche e civili saranno organizzate, per tutto il territorio nazionale, speciali prove al fine di

material de enseñanza contrarios al Dogma y a la Moral católica.

Artículo XXVII

1. El Estado español garantiza la enseñanza de la Religión Católica como materia ordinaria **y** obligatoria en todos los centros docentes, sean estatales o no estatales, de cualquier orden o grado.

Serán dispensados de tales enseñanzas los hijos de no católicos cuando lo soliciten sus padres **o** quienes hagan sus veces.

2. En las Escuelas primarias del Estado, la enseñanza de la Religión será dada por los propios maestros, salvo el caso de reparo por parte del Ordinario contra alguno de ellos por los motivos a que se refiere el ~~ca-~~ non ~~1381~~ párrafo **3°** del Código de Derecho Canónico. Se dará también, en forma periódica, por el Párroco **o** su delegado por medio de lecciones catequísticas.

3. En los centros estatales de Enseñanza Media, la enseñanza de la Religión será dada por profesores sacerdotes **o** religiosos **y**, subsidiariamente, por profesores seculares nombrados por la Autoridad civil competente a propuesta del Ordinario diocesano.

Cuando se trate de Escuelas o Centros Militares, la propuesta corresponderá al Vicario General Castrense.

4. La Autoridad civil **y** la eclesiástica, de común acuerdo, organizarán para todo el territorio nacional pruebas especiales de suficien-

accertare la sufficienza pedagogica di coloro ai quali dovrà essere affidato l'insegnamento della Religione nelle Università e nelle Scuole Medie statali.

I candidati all'insegnamento in queste ultime scuole, che non siano in possesso di gradi accademici maggiori in Scienze Sacre (Laurea o Licenza o l'equivalente nell'Ordine se si tratta di Religiosi), dovranno sottoporsi anche a speciali esami che accertino la loro sufficienza scientifica.

Le Commissioni esaminatrici per entrambe le prove saranno composte da cinque membri, tre dei quali ecclesiastici, e ad uno di questi spetterà la presidenza.

5. L'insegnamento della Religione nelle Università e nei centri assimilati sarà impartito da ecclesiastici in possesso del grado accademico di Dottore, conseguito presso una Università ecclesiastica, o dell'equivalente nell'Ordine se trattasi di religiosi. Superate le prove di capacità pedagogica, la loro nomina sarà fatta su proposta dell'Ordinario diocesano.

6. I professori di Religione, nominati conforme a quanto disposto nei numeri 3, 4 e 5 del presente articolo, godranno degli stessi diritti degli altri docenti e faranno parte del Corpo insegnante del centro di cui si tratti.

Essi dovranno essere rimossi quando lo richieda l'Ordinario diocesano per alcuno dei motivi contenuti nel succitato can. 1381 paragrafo 3 del Codice di Diritto Canonico.

eia pedagógica para aquellos a quienes deba ser confiada la enseñanza de la Religión en las Universidades y en los centros estatales de Enseñanza Media.

Los candidatos para estos últimos centros, que no estén en posesión de grados académicos mayores en las Ciencias Sagradas (Doctores o Licenciados o el equivalente en su Orden si se trata de religiosos), deberán someterse también a especiales pruebas de suficiencia científica.

Los Tribunales examinadores para ambas pruebas estarán compuestos por cinco miembros, tres de ellos eclesiásticos, uno de los cuales ocupará la presidencia.

5. La enseñanza de la Religión en las Universidades y en los centros a ella asimilados se dará por eclesiásticos en posesión del grado académico de Doctor, obtenido en una Universidad eclesiástica, o del equivalente en su Orden, si se tratase de religiosos. Una vez realizadas la» pruebas de capacidad pedagógica, su nombramiento se hará a propuesta del Ordinario diocesano.

6. Los profesores de Religión nombrados conforme a lo dispuesto en los números 3, 4 y 5 del presente artículo, gozarán de los mismos derechos que los otros profesores y formarán parte del Claustro del centro de que se trate.

Serán removidos cuando lo requiera el Ordinario diocesano por alguno de los motivos contenidos en el citado canon 1381 párrafo 3° del Código de Derecho Canónico.

L'Ordinario diocesano dovrà essere previamente sentito quando la rimozione di un professore di Religione fosse considerata necessaria dall'Autorità scolastica competente per motivi di ordine pedagogico o disciplinare.

7. I professori di Religione nelle scuole non statali dovranno essere muniti di uno speciale certificato di idoneità rilasciato dall'Ordinario proprio.

La revoca di tale certificato priva senz'altro l'incaricato della capacità di impartire l'insegnamento religioso.

8. I programmi di Religione per le scuole sia statali che non statali saranno fissati d'accordo con la competente Autorità ecclesiastica.

Per l'insegnamento della Religione non potranno essere adottati se non libri di testo approvati dall'Autorità ecclesiastica.

El Ordinario diocesano deberá ser previamente oído cuando la remoción de un profesor de Religión fue-se considerada necesaria por la Autoridad académica competente por motivos de orden pedagógico o de disciplina.

7. Los profesores de Religión en las escuelas no estatales deberán poseer un especial certificado de idoneidad expedido por el Ordinario propio.

La revocación de tal certificado les priva, sin más, de la capacidad para la enseñanza religiosa.

8. Los programas de Religión para las escuelas, tanto estatales como no estatales, serán fijados de acuerdo con la competente Autoridad eclesiástica.

Para la enseñanza de la Religión, no podrán ser adoptados más libros de texto que los aprobados por la Autoridad eclesiástica.

Articolo XXVIII

1. Le Università dello Stato, d'accordo con la competente Autorità ecclesiastica, potranno organizzare Corsi sistematici, specialmente di Filosofia Scolastica, Sacra Teologia e Diritto Canonico, con programmi e libri di testo approvati dalla medesima Autorità ecclesiastica.

Potranno insegnare in tali Corsi professori sacerdoti, religiosi, o secolari i quali siano in possesso di gradi accademici maggiori con-

Artículo XXVIII

1. Las Universidades del Estado de acuerdo con la competente Autoridad eclesiástica, podrán organizar Cursos sistemáticos, especialmente de Filosofía Escolástica, Sagrada Teología y Derecho Canónico, con programas y libros de texto aprobados por la misma Autoridad eclesiástica.

Podrán enseñar en estos Cursos profesores sacerdotes, religiosos, o seglares que posean grados académicos mayores otorgados por una

seguiti presso una Università ecclesiastica, o di titoli equivalenti-ottenuti, dai religiosi, nel proprio Ordine, e siano muniti del « Nulla Osta » dell'Ordinario diocesano.

2. Le Autorità ecclesiastiche permetteranno che in qualcuna delle Università da loro dipendenti studenti secolari si iscrivano alle Facoltà Superiori di Sacra Teologia, Filosofia, Diritto Canonico, Storia Ecclesiastica, ecc., ne frequentino i corsi — tranne quelli che per loro natura siano riservati esclusivamente agli studenti ecclesiastici — e vi conseguano i rispettivi titoli accademici.

Articolo XXIX

Lo Stato curerà che nelle sue istituzioni e servizi di formazione della pubblica opinione, in particolare nei programmi della radio e della televisione, sia dato un conveniente posto alla esposizione e difesa delle verità religiose, per mezzo di sacerdoti e religiosi designati d'accordo con il rispettivo Ordinario.

Articolo XXX

1. Le Università ecclesiastiche, i Seminari e le altre Istituzioni cattoliche per la formazione e la cultura dei chierici e dei religiosi continueranno a dipendere esclusivamente dall'Autorità ecclesiastica e godranno del riconoscimento e della garanzia dello Stato.

Universidad eclesiástica, o títulos equivalentes obtenidos en su propia Orden, si se trata de religiosos, y que estén en posesión del « Nihil Obstat » del Ordinario diocesano.

2. Las Autoridades eclesiásticas permitirán que, en algunas de las Universidades dependientes de ellas, se matriculen los estudiantes seculares en las Facultades Superiores de Sagrada Teología, Filosofía, Derecho Canónico, Historia Eclesiástica, etc., asistan a sus cursos — salvo a aquellos que por su índole estén reservados exclusivamente a los estudiantes eclesiásticos — y en ellas alcancen los respectivos títulos académicos.

Artículo XXIX

El Estado cuidará de que en las instituciones y servicios de formación de la opinión pública, en particular en los programas de radio-difusión y televisión, se dé el conveniente puesto a la exposición y defensa de la verdad religiosa por medio de sacerdotes y religiosos designados de acuerdo con el respectivo Ordinario.

Artículo XXX

1. Las Universidades eclesiásticas, los Seminarios y las demás Instituciones católicas para la formación y la cultura de los clérigos y religiosos, continuarán dependiendo exclusivamente de la Autoridad eclesiástica y gozarán del reconocimiento y garantía del Estado.

Continueranno ad essere in vigore le norme convenute nell'Accordo dell'8 Dicembre 1946 circa i Seminari e le Università di studi ecclesiastici.

Lo Stato procurerà di aiutare economicamente, nella misura possibile, le case di formazione degli Ordini e delle Congregazioni religiose, specialmente quelle di carattere missionario.

2. I gradi accademici maggiori in Scienze ecclesiastiche, conferiti sia a chierici che a laici, dalle Facoltà approvate dalla Santa Sede, saranno riconosciuti, a tutti gli effetti, dallo Stato spagnolo.

3. Tali gradi maggiori in scienze ecclesiastiche, saranno considerati titoli sufficienti per l'insegnamento, in qualità di professori titolari, delle materie della Sezione di Lettere negli istituti di Istruzione Media dipendenti dall'Autorità ecclesiastica.

Seguirán en vigor las normas del Acuerdo de 8 Diciembre de 1946 en todo lo que concierne a los Seminarios y Universidades de estudios eclesiásticos.

El Estado procurará ayudar económicamente, en la medida de lo posible, a las casas de formación de las Ordenes y Congregaciones religiosas, especialmente a aquellas de carácter misional.

2. Los grados mayores en Ciencias eclesiásticas conferidos a clérigos o a seglares, por las Facultades aprobadas por la Santa Sede, serán reconocidos, a todos los efectos, por el Estado español.

3. Dichos grados mayores en Ciencias eclesiásticas, serán considerados título suficiente para la enseñanza, en calidad de profesor titular, de las disciplinas de la Sección de Letras en los centros de Enseñanza Media dependientes de la Autoridad eclesiástica.

Articolo XXXI

1. La Chiesa potrà liberamente esercitare il diritto che le compete, secondo il can. 1375 del Codice di Diritto Canonico, di organizzare e dirigere scuole pubbliche di qualsiasi ordine e grado, anche per laici.

Per quel che riguarda le disposizioni civili relative al riconoscimento, agli effetti civili, degli studi in esse compiuti, lo Stato procederà di accordo con la competente Autorità ecclesiastica.

2. La Chiesa potrà fondare Col-

Artículo XXXI

1. La Iglesia podrá libremente ejercer el derecho que le compete, según el canon 1375 del Código de Derecho Canónico, de organizar y dirigir escuelas públicas de cualquier orden y grado, incluso para seglares.

En lo que se refiere a las disposiciones civiles relativas al reconocimiento, a efectos civiles, de los estudios que en ellas se realicen, el Estado procederá de acuerdo con la competente Autoridad eclesiástica.

2. La Iglesia podrá fundar Cole-

legi Maggiori e Residenze, ascritti al rispettivo distretto universitario, i quali godranno dei benefici previsti dalla legge per simili istituzioni.

gios Mayores o Residencias, adscritos a los respectivos distritos universitarios, los cuales gozarán de los beneficios previstos por las leyes para tales instituciones.

Articolo XXXII

1. L'assistenza religiosa alle Forze Armate continuerà ad essere regolata dall'apposito Accordo del 5 Agosto 1950.

2. Gli Ordinari diocesani, consapevoli della necessità che sia assicurata una adeguata assistenza spirituale a quanti prestano servizio sotto le armi, considereranno parte del loro dovere pastorale provvedere il Vicariato Castrense di un numero sufficiente di sacerdoti zelanti e ben preparati per adempiere degnamente l'importante e delicata missione.

Artículo XXXII

1. La asistencia religiosa a las Fuerzas Armadas seguirá regulada conforme al Acuerdo del 5 de Agosto de 1950.

2. Los Ordinarios diocesanos, conscientes de la necesidad de asegurar una adecuada asistencia espiritual a todos los que prestan servicio bajo las armas, considerarán como parte de su deber pastoral proveer al Vicariato Castrense de un número suficiente de sacerdotes celosos y bien preparados para cumplir dignamente su importante y delicada misión.

Articolo XXXIII

Lo Stato, d'accordo con la competente autorità ecclesiastica, provvederà a che negli ospedali, sanatori, penitenziari, orfanotrofi e centri simili siano assicurate la conveniente assistenza religiosa ai ricoverati e la formazione religiosa del personale addetto alle istituzioni stesse.

Altrettanto procurerà che sia fatto anche negli analoghi istituti di carattere privato.

Artículo XXXIII

El Estado, de acuerdo con la competente Autoridad eclesiástica, proveerá lo necesario para que en los hospitales, sanatorios, establecimientos penitenciarios, orfanatos y centros similares, se asegure la conveniente asistencia religiosa a los acogidos, y para que se cuide la formación religiosa del personal adscrito a dichas instituciones.

Iguualmente procurará el Estado que se observen estas normas en los establecimientos análogos de carácter privado.

Articolo XXXIV

Le Associazioni dell'Azione Cattolica Spagnuola potranno liberamente svolgere il loro apostolato, alla immediata dipendenza della Gerarchia ecclesiastica, mantenendosi, per quanto si riferisce ad attività di altro genere, nell'ambito della legislazione generale dello Stato.

Articolo XXXV

1. La Santa Sede e il Governo spagnolo procederanno di comune accordo a risolvere le difficoltà o i dubbi che potessero sorgere circa l'interpretazione o l'applicazione di qualche disposizione del presente Concordato, ispirandosi ai principii che lo informano.

2. Le materie relative a persone e cose ecclesiastiche, delle quali non si è trattato negli articoli precedenti, saranno regolate secondo il Diritto Canonico vigente.

Articolo XXXVI

1. Il presente Concordato, i cui testi in lingua italiana e spagnuola fanno ugualmente fede, entrerà in vigore allo scambio degli strumenti di ratifica, il quale dovrà avvenire entro il termine di due mesi dalla firma.

2. Con l'entrata in vigore di questo Concordato si intendono abrogate tutte le disposizioni contenute in Leggi, Decreti, Ordinanze e Re-

Artículo XXXIV

Las Asociaciones de la Acción Católica Española podrán desenvolver libremente su apostolado, bajo la inmediata dependencia de la Jerarquía eclesiástica, manteniéndose, por lo que se refiere a actividades de otro género, en el ámbito de la legislación general del Estado.

Artículo XXXV

1. La Santa Sede y el Gobierno español procederán de común acuerdo en la resolución de las dudas o dificultades que pudieran surgir en la interpretación o aplicación de cualquier cláusula del presente Concordato, inspirándose para ello en los principios que lo informan.

2. Las materias relativas a personas y cosas eclesiásticas de las cuales no se ha tratado en los artículos precedentes serán reguladas según el Derecho Canónico vigente.

Artículo XXXVI

1. El presente Concordato, cuyos textos en lengua española e italiana hacen fe por igual, entrará en vigor desde el momento del canje de los instrumentos de ratificación, el cual deberá verificarse en el término de los dos meses subsiguientes a la firma.

2. Con la entrada en vigor de este Concordato, se entienden derogadas todas las disposiciones contenidas en Leyes, Decretos, Ordenes y

golamenti che, in qualsiasi maniera, siano in opposizione con quanto in esso si stabilisce.

Lo Stato spagnnolo emanerà, entro lo spazio di un anno, le disposizioni di diritto interno che fossero necessarie per l'esecuzione di questo Concordato.

In fede di che i Plenipotenziari firmano il presente Concordato.

Fatto in doppio originale.

Città del Vaticano, 27 Agosto 1953.

L. © S.

DOMENICO TARDINI

Reglamentos que, en cualquier forma, se opongan a lo que en él se establece.

El Estado español promulgará, en el plazo de un año, las disposiciones de derecho interno que sean necesarias para la ejecución de este Concordato.

En fe de lo cual, los Plenipotenziarios firman el presente Concordato.

Hecho en doble original.

Ciudad del Vaticano, 27 de Agosto de 1953.

L. © S.

ALBERTO MARTÍN ARTAJO

L. © S.

FERNANDO MARÍA CASTIELLA Y MAÍZ

PROTOCOLLO FINALE

Al momento di procedere alla firma del Concordato oggi conchiuso fra la Santa Sede e la Spagna i sottoscritti Plenipotenziari, dovutamente autorizzati, hanno fatto le seguenti concordi dichiarazioni, che formeranno parte integrante del Concordato medesimo :

Circa l'articolo I

Nel territorio nazionale continuerà ad essere in vigore quanto

PROTOCOLO FINAL

En el momento de proceder a la firma del Concordato que hoy se concluye entre la Santa Sede y España, los Plenipotenciarios que suscriben han hecho, de común acuerdo, las siguientes declaraciones que formarán parte integrante del mismo Concordato :

En relación
con el artículo I

En el territorio nacional seguirá en vigor lo establecido en el ar-

stabilito nell'articolo 6 del « Fuero de los Españoles ».

Per quanto si riferisce alla tolleranza dei culti non cattolici nei territori di sovranità spagnuola in Africa continuerà a mantenersi lo «statu quo» osservato fino ad ora.

articolo 6 del « Fuero de los Españoles ».

Por lo que se refiere a la tolerancia de los cultos no católicos, en los territorios de soberanía española en Africa continuará rigiendo el «statu quo» observado basta ahora.

Circa l'articolo II

Le Autorità ecclesiastiche godranno dell'appoggio dello Stato nello svolgimento della loro attività, e, al riguardo, continuerà ad essere in vigore quanto stabilito nell'art. 3 del Concordato del 1851.

En relación con el artículo II

Las Autoridades eclesiásticas gozarán del apoyo del Estado en el desenvolvimiento de su actividad, y, al respecto, seguirá rigiendo lo establecido en el artículo 3 del Concordato de 1851.

Circa l'articolo XXIII

A) Ai fini del riconoscimento degli effetti civili ai matrimoni canonici da parte dello Stato, sarà sufficiente che l'atto di matrimonio venga trascritto negli appositi Registri civili.

Tale trascrizione continuerà ad effettuarsi come al presente. Restano però convenuti i seguenti punti :

1. In nessun caso la presenza del funzionario statale alla celebrazione del matrimonio canonico sarà ritenuta condizione necessaria affinché a questo vengano riconosciuti gli effetti civili.

En relación con el artículo XXIII

A) Para el reconocimiento, por parte del Estado, de los efectos civiles del matrimonio canónico, será suficiente que el acta del matrimonio sea transcrita en el Registro civil correspondiente.

Esta transcripción se seguirá llevando a cabo como en el momento presente. No obstante, quedan convenidos los siguientes extremos :

1. En ningún caso la presencia del funcionario del Estado en la celebración del matrimonio canónico será considerada condición necesaria para el reconocimiento de sus efectos civiles.

2. La trascrizione di un matrimonio canonico, che non sia stato annotato nei Registri civili subito dopo la sua celebrazione, potrà sempre essere effettuata a richiesta di qualsivoglia delle parti e di chiunque vi abbia un interesse legittimo.

Sarà sufficiente, a tal fine, che sia presentata all'Ufficio civile competente copia autentica dell'atto di matrimonio, rilasciata dal Parroco nella cui Parrocchia il matrimonio fu celebrato.

Dell'avvenuta trascrizione sarà data comunicazione al Parroco competente, dall'incaricato del Registro civile.

3. Non sarà ostacolo alla trascrizione la morte di uno o di entrambi i coniugi.

4. Gli effetti civili di un matrimonio debitamente trascritto si intendono sempre decorrenti dalla data nella quale è avvenuta la celebrazione canonica del matrimonio medesimo. Tuttavia, qualora la trascrizione sia richiesta trascorsi i cinque giorni dalla celebrazione, essa non pregiudica i diritti legittimamente acquisiti dai terzi.

B) Le norme civili riguardanti il matrimonio dei figli sia minorenni che maggiorenni, saranno armonizzate con quanto disposto nei canoni 1034 e 1035 del Codice di Diritto Canonico.

2. La inscripción de un matrimonio canónico que no haya sido anotado en el Registro inmediatamente después de su celebración, podrá siempre efectuarse a requerimiento de cualquiera de las partes o de quien tenga un interés legítimo en ella.

A tal fin, será suficiente la presentación en las oficinas de Registro civil de una copia auténtica del acta de matrimonio extendida por el Párroco en cuya Parroquia aquel se haya celebrado.

La citada inscripción será comunicada al Párroco competente por el encargado del Registro civil.

3. La muerte de uno o de ambos cónyuges no será obstáculo para efectuar dicha inscripción»

4. Se entiende que los efectos civiles de un matrimonio efesiamente transcrito regirán a partir de la fecha de la celebración canónica de dicho matrimonio. Sin embargo, cuando la inscripción del matrimonio sea solicitada una vez transcurridos los cinco días de su celebración, dicha inscripción no perjudicará los derechos adquiridos, legítimamente, por terceras personas.

B) Las normas civiles referentes al matrimonio de los hijos, tanto menores como mayores, serán puestas en armonía con lo que disponen los cánones 1034 y 1035 del Código de Derecho Canónico.

C) In materia di riconoscimento di matrimonio misto tra persone cattoliche ed acattoliche, lo Stato armonizzerà la propria legislazione con il Diritto Qanonico.

D) Nella regolamentazione giuridica del matrimonio per i non battezzati non saranno stabiliti impedimenti opposti alla Legge naturale.

Circa l'articolo XXV

La concessione di cui al n. 2 di questo articolo si intende condizionata all'impegno del Governo Spagnuolo di provvedere al sostentamento dei due Uditori della Sacra Romana Rota.

Circa l'articolo XXXII

L'articolo VII dell'Accordo del 5 Agosto 1950 circa la giurisdizione castrense e l'assistenza religiosa alle Forze Armate viene modificato come segue :

« La jurisdicción del Vicario General Castrense y de los Capellanes es personal; se extiende a todos los militares de Tierra, Mar y Aire en situación de servicio activo (esto es bajo las armas) a sus esposas e hijos, cuando vivan en su compañía, a los alumnos de las Academias y de las

O) En materia de reconocimiento de matrimonio mixto entre personas católicas y no católicas, el Estado pondrá en armonía su propia legislación con el Derecho Canónico.

D) En la reglamentación jurídica del matrimonio para los no bautizados, no se establecerán impedimentos opuestos a la Ley natural.

En relación con el artículo XXV

La concesión a que se refiere el apartado número 2 del presente artículo se entiende condicionada al compromiso por parte del Gobierno español de proveer al sostenimiento de los dos Auditores de la Sagrada Rota Romana.

En relación con el artículo XXXII

El artículo VII del Acuerdo de 5 de Agosto de 1950 sobre la jurisdicción castrense y asistencia religiosa de las Fuerzas Armadas queda modificado en la siguiente forma :

« La jurisdicción del Vicario General Castrense y de los Capellanes es personal ; se extiende a todos los militares de Tierra, Mar y Aire en situación de servicio activo (esto es bajo las armas) a sus esposas e hijos, cuando vivan en su compañía, a los alumnos de las Academias y de las

Escuelas Militares y a todos los fieles de ambos sexos, ya seglares ya religiosos, que presten servicio establemente, bajo cualquier concepto, en el ejército, con tal de que residan habitualmente en los cuarteles o en los lugares reservados a los soldados,

La misma jurisdicción se extiende también a los miembros del Cuerpo de la Guardia Civil y de la Policía Armada así como a sus familiares, en los mismos términos en que se expresa el párrafo anterior ».

Città del Vaticano, 27 Agosto 1953.

L. © S.

DOMENICO TARDI NI

Escuelas Militares y a todos los fieles de ambos sexos, ya seglares ya religiosos, que presten servicio establemente, bajo cualquier concepto, en el ejército, con tal de que residan habitualmente en los cuarteles o en los lugares reservados a los soldados.

La misma jurisdicción se extiende también a los miembros del Cuerpo de la Guardia Civil y de la Policía Armada así como a sus familiares, en los mismos términos en que se expresa el párrafo anterior ».

Ciudad del Vaticano, 27 de Agosto de 1953.

L. © S.

ALBERTO MARTÍN ARTAJÓ

1. £B S.

FERNANDO MARÍA CASTIELLA Y MAÍZ

PROCESSO VERBALE

Essendosi fra la Santa Sede e la Spagna conchiuso e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritto il giorno 27 agosto del corrente anno un Concordato; oggi 27 ottobre 1953, Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Domenico Tardini, Pro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici Straordinari, e Sua Eccellenza il Professor Don Fernando M. Castiella y Maiz, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario di Spagna presso la Santa Sede, riuniti nel Palazzo Apostolico Vaticano, previa lettura dei rispettivi strumenti di ratifica, li hanno trovati pienamente conformi in tutti e singoli i loro articoli.

in seguito di che, hanno entrambi proceduto allo scambio delle ratifiche medesime ed in fede di tale Atto hanno sottoscritto di loro propria mano il presente processo verbale in doppio originale, apponendovi il loro sigillo.

Dal Palazzo Apostolico Vaticano, il 27 ottobre 1953.

L. £g S. DOMENICO TARDINI

L. £ß S. FERNANDO M. CASTIELLA Y MAÍZ